

Io credo in Gesù Cristo

La fede cristiana è credere in una **persona**, in un **tu**, e non in un'idea o in un concetto astratto.

Il **Credo**, dopo la professione di fede in Dio "Padre e Creatore", ci parla infatti di **Gesù Cristo, suo unico Figlio**.

Nel testo del Credo si parla a lungo di Gesù innanzitutto perché è molto più facile parlare di lui che non del Padre o dello Spirito Santo.

GESU', "UOMO"

Gesù ha voluto condividere la vita degli uomini, diventando uomo egli stesso. La sua storia umana è collocata nel tempo ("sotto Ponzio Pilato" – cioè negli anni in cui è esistito anche Ponzio Pilato) e nel luogo (la Palestina, dove ha vissuto).

Gesù, vivendo con noi, ci ha spiegato:

- chi è Dio e quale progetto ha sugli uomini;
- chi è l'uomo, qual è il nostro destino finale, come dobbiamo comportarci nella nostra vita.

Gesù non si è accontentato di parole: ci ha fatto conoscere la verità con la sua vita, soprattutto con la morte in croce e la risurrezione. Ecco perché San Paolo, scrivendo ai cristiani di Corinto, dice: *"Mentre i Giudei chiedono i miracoli ed i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono stati chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio"* (1 Cor 22-24).

GESU' , "IL GRANDE FRATELLO"

Anche oggi, per molti uomini contemporanei, la figura di Gesù continua ad essere tra le più affascinanti della storia umana. L'interesse per la sua figura non è limitato solo ai cristiani. Spesso parlano e scrivono di lui anche persone appartenenti ad altre religioni, o addirittura degli atei. Si potrebbero leggere tante belle citazioni provenienti anche da non cristiani.

Come dice il *Catechismo dei giovani* "la figura di Gesù continua a godere di un alto indice di gradimento... Se invitati a pronunciarsi a favore o contro Gesù, tutti o quasi si pronunciano a suo favore".

Per semplificare un po' le cose potremmo dire che molti si fermano, pieni di ammirazione, davanti al messaggio di Gesù ed al modello della sua persona.

Ma la nostra fede cristiana chiede qualcosa in più del semplice ammirarlo come modello, chiede di non fermarsi alle sue parole. Gesù è anche e soprattutto colui che può intervenire nella nostra storia personale e comunitaria, può liberarci dal peccato, può renderci creature nuove, figli di Dio: Gesù è il nostro "grande fratello" che ci insegna la via da seguire.

Questo è, infatti, l'annuncio che, fin dall'inizio, i primi discepoli di Gesù hanno cominciato a trasmettere: **"Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto ed ascoltato"** (At 4,20).

E' la strada del nostro fratello Gesù che siamo chiamati a percorrere per entrare nella gioia della comunione con lui.

GESU' CRISTO, UOMO-DIO

La risurrezione è stato l'episodio che ha fatto capire ai primi discepoli che Gesù non era solo un uomo: in lui Dio stesso è presente ed opera. Come dice S. Pietro nel suo primo discorso riferito negli *Atti degli Apostoli*: "Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Messia quel Gesù che voi avete crocifisso" (At 2,36).

La preoccupazione della Chiesa, nel corso dei secoli, è sempre stata quella di tenere unito l'essere uomo e Dio di Gesù, soprattutto come credo delle comunità, come professione di fede.

Ci sono stati, nel corso della storia, molti contrasti circa il riconoscere la vera umanità di Gesù o attacchi contro la sua divinità, il riconoscerlo Dio. Ma la Chiesa, nel corso dei secoli, con i vari Concili che si sono succeduti, ha sempre sostenuto che Gesù era *"della stessa sostanza del Padre"*: quindi un Dio che si è fatto carne, uomo, nella storia, *"vero uomo e vero Dio"*. Gesù non è separato in due persone, ma è un'unica persona di due nature: umana e divina.

III Catechesi comunitaria 30-12-2012

Gesù è chiamato anche "Cristo". Questo non è certamente il suo cognome.

Cristo vuol dire "**unto, consacrato con l'olio benedetto**":

Nella Bibbia i Re, i Profeti, i Sacerdoti, venivano unti, consacrati nella loro funzione, proprio con l'olio benedetto.

E così, soprattutto, sarebbe stato il **MESSIA**: Re, Sacerdote, Profeta del popolo di Dio.

Ecco quindi Gesù Cristo: è Lui il Messia, l'Unto, il Consacrato di Dio per il suo nuovo popolo, per la Chiesa e per tutta l'umanità.

Per dirci veramente cristiani, però, la nostra fede ci chiede di andare *oltre il Gesù uomo*.

Non possiamo e non dobbiamo fermarci solo alle sue qualità umane; infatti possiamo parlare di fede cristiana solo se, come l'apostolo Pietro, riconosciamo che Gesù è "*il Messia, il Figlio del Dio vivente*" (Mt 16,16).

Oppure, come l'apostolo Tommaso, se abbiamo il coraggio di ammettere la nostra incredulità e poi di esclamare, di fronte a Gesù risorto, "*Mio Signore e mio Dio!*" (Gv 20,28).

Ecco la prima condizione per potersi dire davvero **cristiani**.

...LA FEDE NEL GESU' DIO

Il riconoscere Gesù come Signore e come Figlio di Dio è **il cuore stesso del cristianesimo**. E' con questa professione di fede nella divinità di Gesù che si dimostra la propria fede cristiana.

Perché dovremmo affidarci a Gesù di Nazaret e credere che egli ha un valore eterno ed universale, se fosse solo un grande uomo?

Se Gesù, oltre che uomo, non è anche il Figlio di Dio, nel mondo ci sarebbe solo un bel messaggio in più, ma sarebbe uno tra i tanti: noi continueremmo la nostra vita immersi nei nostri peccati, nella nostra solitudine e nell'angoscia della morte. Solo *qualcuno* che sia "incarnazione dell'Amore di Dio" può essere nostro Salvatore, ed il cristianesimo riconosce che Gesù è questo *Qualcuno!*

Questo riconoscimento non è qualcosa che si riesce a spiegare con le sole capacità umane. La fede in Gesù, Figlio di Dio, è un dono gratuito perché è Dio stesso che ci fa questo dono, illuminandoci con la sua luce e con la sua grazia; allo stesso tempo, noi dobbiamo renderci conto che la nostra fede cristiana è costruita su un fondamento solido e ha delle spiegazioni valide.

Infatti sappiamo che i primi cristiani hanno subito riconosciuto e professato la loro fede in Gesù, Figlio di Dio; per questo, ci sono d'aiuto molti scritti antichissimi, tra i quali leggiamo piccoli riferimenti che troviamo, principalmente, in: *Fil 2,6; 1Cor 8,6; At 2,21; At 9,35; At 11,21*.

GESU' SI AUTO-RIVELA FIGLIO DI DIO

Nei Vangeli troviamo riportate alcune parole di Gesù che servono proprio a farci capire il senso con cui lui stesso si rivela come Dio.

Mc 14,64 – ha il potere di rimettere i peccati; per questo viene accusato di bestemmia;

Mt 5,21.27.31-33 – "è stato detto... ma io vi dico"; si mette sullo stesso piano della legge di Dio;

Mc 12,6-8 – si dimostra Figlio di Dio, facendo capire di essere superiore a tutti gli altri precedenti messaggeri di Dio;

Mt 11,25-27 – manifesta di avere una conoscenza superiore del Padre.

Anche il modo con cui Gesù chiama il Padre "*Abbà*" (*papà*) lascia intendere che tra Gesù e il Padre c'è un rapporto assolutamente unico di intimità.

In ultima analisi, la risurrezione e la venuta dello Spirito Santo, completano tutti gli elementi che erano già presenti nella predicazione e nell'attività di Gesù.

...E IL NOSTRO CAMMINO DI FEDE...?

Tutto quello che abbiamo detto e scritto qui sopra può aiutarci a capire che la fede ha delle ragioni molto solide. Però la divinità di Gesù si può accettare solo attraverso la fede, che è un cammino di ricerca che deve essere sempre accompagnato dalla preghiera, da un atteggiamento di umiltà e di accoglienza, perché Dio nasconde le grandi verità ai superbi e le manifesta ai piccoli (*Mt 11,25*): a coloro che lo cercano con amore.

Solo se Gesù è il Figlio di Dio ed il nostro unico Signore, saremo capaci di resistere a chi pretende di prendere il suo posto nella nostra vita.

III Catechesi comunitaria 30-12-2012

- *Si può ancora oggi credere in Gesù di Nazaret?*
- *Chi è per te Gesù: un “grande personaggio della storia” che stimi ed ammiri, una “persona viva” con cui parli e ti confronti, il “tuo Dio” senza del quale ti è impossibile vivere nella pace e nella gioia?*
- *Chi è per te Gesù: l’amico, il fratello, un ideale, una meta, un motivo per vivere; oppure è soltanto un’idea astratta, un ricordo?*

- *Gesù pregava spesso il Padre, il suo Abbà. Tu dedichi tempo alla preghiera?*
- *Sei convinto che la fede è un dono grandissimo? Ti impegni “seriamente” alla ricerca di una fede cristiana matura e profonda?*
- *Partecipi alla celebrazione della S. Messa domenicale? Come vivi la celebrazione di questo appuntamento con il Signore?*
- *Sei capace di spiegare anche agli altri i motivi del tuo credere, della tua fede?*